

05/05/2010

Rassegna stampa

05/05/2010

Servizi di Igiene Urbana

- | | | |
|---|-------------------------|---|
| 1 | Gazzetta del Sud | Smaltimento dei rifiuti Lite tra Regione e comune |
| 2 | La Repubblica | Lombardo: "Bellolampo, lavori sbagliati" Cammarata: "Pensi a mandarci i camion" |
| 3 | La Repubblica | Sos rifiuti, cinque compattatori in affitto |
| 4 | Sole24Ore | Breve - Pubblicato il decreto per gestire i Raee |
| 5 | Sole24Ore | Rifiuti - Già possibile usare il Mud su carta. Il decreto legge verso la Gazzetta |

ECONOMIA NAZIONALE

- | | | |
|---|----------------------------|---|
| 6 | Giornale di Sicilia | Precari pagati per non lavorare: a Palermo il caso dei 3.200 ex Pip |
| 7 | | (pag.2) |

Palermo E la città è sempre più sporca

Smaltimento dei rifiuti Lite tra Regione e Comune

Il braccio di ferro riguarda la
consegna di 5 autocompattatori

PALERMO. Si aggrava l'emergenza rifiuti a Palermo, dove i quartieri sono invasi dalla spazzatura con i residenti che per l'esasperazione bruciano i contenitori, costringendo i vigili del fuoco a intervenire. I cassonetti sono stracolmi soprattutto in periferia, i sacchetti con l'immondizia invadono i marciapiedi e spesso vengono accatastati davanti alle scuole e agli ospedali; le campagne per la raccolta differenziata sono piene. L'Amia, l'azienda per la raccolta, ha pochi mezzi, Comune e Regione litigano su cinque autocompattatori, la discarica di Bellolampo sta esplodendo e la situazione sembra sfuggire a tutti di mano.

Da molte settimane le strade della città sono sporche, in giro ci sono pochi spazzini addetti al recupero di cartacce e altri rifiuti. Non c'è angolo di strada che non sia invaso dal pattume e ormai sta diventando quasi normale osservare i turisti che fotografano la spazzatura. In questa situazione di abbandono, in Consiglio comunale è in discussione la delibera sul regolamento che conferma l'aumento del 75% della Tarsu (la tassa sui rifiuti), varato dal sindaco Diego Cammarata per finanziare l'Amia, e contenuta anche in una vecchia delibera ritenuta illegittima dal Tar della Sicilia che ha ordinato all'amministrazione comunale di restituire il surplus pagato dai contribuenti nel 2006. Al momento il regolamento è bloccato per l'ostruzionismo del centrosinistra.

Per cercare di trovare soluzioni immediate i tre commissari dell'Amia (Giuseppe Romano, Sebastiano Sorbello e Paolo Lupi) hanno incontrato il sindaco, i consiglieri comunali e le ditte di manutenzione di Bellolampo, la discarica per la quale la presidenza del Consiglio dei ministri ha emesso nei giorni scorsi un'ordinanza che autorizza lo smaltimento fino al 31 maggio dei rifiuti urbani stoccati provvisoriamente in esecuzione delle ordinanze urgenti adottate dalla Provincia e dal comune. Il problema però è lo smaltimento del percolato, il refluo di inquinanti organici e inorganici, derivanti dai processi biologici e fisico-chimici dei rifiuti.

L'Amia, soffocata dai debiti, è al centro di inchieste della Procura di Palermo che indaga per falso in bilancio, truffa, disastro ambientale nei confronti di dipendenti assenteisti ed ex dirigenti tra cui, il senatore del Pdl Enzo Galioto, sotto la cui gestione l'azienda aveva persino aperto un ufficio distaccato in un hotel di Abu Dhabi, negli Emirati Arabi, per esportare il suo modello organizzativo.

L'azienda non ha i mezzi sufficienti per ritirare il pattume; il comune aspetta di ricevere dalla Regione cinque autocompattatori che però non arrivano in quanto secondo l'assessore regionale all'Energia, Pier Carmelo Russo, sono «oggetto di denuncia per frode comunitaria». In provincia di Palermo la situazione

non è migliore; il Coinres, il consorzio che gestisce la raccolta in molti comuni, è al collasso.

Ma la questione rifiuti è ancora più complessa: sebbene la Regione siciliana abbia approvato la riforma degli Ato manca ancora un piano regionale che offra alternative alla gestione degli Ambiti territoriali ottimali sciolti per legge, i comuni sono in crisi finanziaria e non in grado di accollarsi la gestione per intero, la raccolta differenziata è ferma e dei termovalorizzatori meno invasivi di quelli «bocciati» dal governo di Raffaele Lombardo non c'è traccia.

«Il problema della raccolta dei rifiuti a Palermo può e deve essere risolto: i problemi economici di Amia sono stati superati e i lavoratori fanno con coscienza la loro parte. La città deve tornare pulita come era fino a pochi giorni fa, prima che il problema del pretrattamento (adesso risolto) determinasse il rallentamento della raccolta. Se la Regione manderà i mezzi, come si è impegnata a fare, in tempi rapidissimi Palermo sarà pulita», afferma il sindaco di Palermo, Diego Cammarata.



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Lombardo: "Bellolampo, lavori sbagliati" Cammarata: "Pensi a mandarci i camion"

SARA SCARAFIA

DA UNA parte c'è il governatore che minaccia un'azione di responsabilità «amministrativa ed erariale» nei confronti del Comune. Dall'altro il sindaco che gli rimprovera di essere rimasto a guardare mentre i rifiuti seppellivano Palermo. Scambio d'accuse in carta intestata tra Raffaele Lombardo e Diego Cammarata: il presidente della Regione mette sotto accusa la gestione dell'Amia; il sindaco torna sui compattatori dell'Ato Simeto, promessi due volte e mai arrivati.

La prima lettera l'ha scritta Cammarata, il 27 aprile, per rappresentare la difficile situazione della discarica. Lombardo gli ha risposto due giorni dopo, ma indirettamente. La nota, infatti, è indirizzata ai tre commissari Amia: il

governatore attacca il sindaco, che avrebbe addebitato alla mancata realizzazione dei termovalorizzatori la crisi della discarica, ricordandogli che sulla realizzazione degli inceneritori il suo governo ha presentato un esposto. Mal'affondo è sulla gestione dell'Amia: se Bellolampo è intilto — attacca Lombardo — le colpe stanno «nel crollo gestionale dell'Amia, nel mancato avvio della raccolta differenziata, causa fondamentale della saturazione della discarica» e soprattutto «nella dissipazione delle risorse, tali da rendere necessaria la ricapitalizzazione della società per ben 150 milioni di euro». Lombardo si dice pronto «a supplire alle carenze che hanno caratterizzato la gestione Amia, non escluden-

dosi quanto previsto dall'articolo 14 della legge 9 del 2010». È la nuova legge sui rifiuti, che all'articolo 14 prevede la possibilità di commissariare in caso di rischio igienico-sanitario gli enti locali che non siano intervenuti con apposite ordinanze per superare l'emergenza.

Il governatore punta il dito pure contro i lavori di realizzazione della quinta vasca che secondo l'ingegnere Federico Vagliasindi, incaricato dai tre commissari dell'Amia di fare una relazione su Bellolampo, presenta anomalie. «Carenze progettuali e di esecuzione — scrive Lombardo — tali da frustrare e rendere nella sostanza impossibile il raggiungimento degli obiettivi che si fissa opera doveva assicurare».

Cammarata risponde accusando il presidente della Regione di stare a guardare mentre la città boccheggia. «Non sono innamorato del termovalorizzatore — scrive — ma non si può ignorare la necessità di valutare e individuare soluzioni alternative per evitare fra tre anni (quando la discarica sarà satura, ndr) una crisi emergenziale». Cammarata ricorda a Lombardo che fra tre anni non sarà più sindaco ma dice di essere pronto a offrirgli «una seria collaborazione istituzionale». Sulla gestione dell'azienda comunale Cammarata snocciola le cifre del risanamento dell'Amia, senza risparmiare un'allusione all'inchiesta giudiziaria su Lombardo: «La disponibilità a supplire a eventuali conseguenze di carenze gestionali di Amia è davvero tardiva. For-

se le è sfuggito, perché verosimilmente impegnato in altre vicende, che il Tribunale di Palermo ha deciso di ammettere Amia in amministrazione straordinaria».

Il sindaco sottolinea che nel primo trimestre 2010 l'Amia ha un utile di 600 mila euro e accusa Lombardo di non aver fatto nulla di concreto per aiutare Palermo: dal finanziamento delle operazioni di bonifica del percolato (le somme saranno solo anticipate da Palazzo d'Orleans e l'Amia dovrà

poi reintegrarle, «contrariamente a quanto assicurato dall'assessore Russo durante la riunione alla Protezione civile nazionale») alla vicenda compattatori. «Bastava — scrive Cammarata a Lombardo — che si adoperasse per rendere operativa la disponibilità degli autocompattatori dell'Ato Simeto, come lei personalmente mi aveva assicurato». Mezzi che secondo Cammarata, il quale ieri ha incontrato i commissari Amia per fare il punto sulla raccolta dell'immondizia, potrebbero risolvere l'emergenza rifiuti in città: «Ho chiesto ai commissari di prendere urgentemente contatto con l'assessore Pier Carmelo Russo. Se la Regione manderà i mezzi, come si è impegnata a fare, in tempi rapidissimi Palermo sarà pulita».

Il sindaco ha ribadito ai commissari l'impegno del Comune per la ricapitalizzazione: il 21 maggio è stata convocata l'assemblea per la cessione del 49 per cento delle quote Amg all'azienda.

I protagonisti



Il governatore

AMIA SOTTO ACCUSA

Per Raffaele Lombardo se Bellolampo è in emergenza la colpa è «del mancato avvio della raccolta differenziata e della dissipazione delle risorse»



Il sindaco

I MEZZI DELL'ATO SIMETO

Cammarata accusa Lombardo di essere rimasto a guardare mentre Palermo annaspa: «Se i mezzi promessi fossero arrivati la città sarebbe già pulita»

Sos rifiuti, cinque compattatori in affitto

Guasti in serie, raccolta a singhiozzo. L'Amia spenderà 200 euro al giorno in più

ISABELLA NAPOLI

I CONTINUI guasti agli autocompattatori rendono sempre più grave l'emergenza rifiuti in città. A fare le spese di una raccolta ormai da giorni a singhiozzo non sono soltanto le periferie ma anche molte zone del centro. L'Amia corre ai ripari e aggiudica alla Tech Servizi srl, unica partecipante al bando pubblicato alcune settimane fa, il noleggio di cinque compattatori per sei mesi. Ma il primo mezzo arriverà solo la prossima settimana, e altri due nelle due settimane successive. Gli ultimi due compattatori saranno consegnati solo più tardi. Il noleggio, che costa all'azienda 200 euro al giorno, servirà a tamponare l'emergenza: il parco automezzi, in realtà, dovrebbe contare su almeno quaranta compattatori per garantire una raccolta capillare. Invece ieri mattina sono usciti dagli autoparchi di Tasca Lanza e Brancaccio solo venti compattatori. Di solito a raccogliere i rifiuti in città ce ne sono trenta, ma negli ultimi giorni se ne sono fermati una decina per guasti.

I disagi maggiori si sono registrati a Borgo Nuovo, quartiere servito dall'autoparco Tasca Lanza, dal quale sono usciti solo sette mezzi. Per questo motivo è stato organizzato ieri pomeriggio un intervento straordinario con due pale meccaniche, due scarrabili e un articolato da 23 metri cubi.

Se i netturbini stanno cercando di intervenire dove possono, ci sono ancora cumuli di immondizia in via Foscolo, in via Simone Cuccia, in alcune traverse della via Dante. In via Terrasanta, all'altezza di "Migliore The Best" sono

spariti i cassonetti e l'immondizia abbandonata per terra forma una discarica. «I residenti non sanno più a chi rivolgersi — racconta Davide Gentile, consigliere di circoscrizione che ha raccolto diverse denunce — non vogliono più immondizia sotto casa».

In via Rinaldo Montuoro 3, nei pressi della rotonda di via Leonardo da Vinci, c'è un condominio assediato dai rifiuti da almeno dieci giorni. «I condomini si lamentano — dice il portiere, Silvio Amato — perché non possono mandare i bambini in strada a giocare. Per di più c'è una scuola materna qui vicino. Ormai è emergenza igienica».

Oltre ai cumuli di immondizia abbandonata, proliferano le discariche. In piazza Gran Cancelliere, in pieno centro storico, non ci sono solo rifiuti abbandonati ma anche le carcasse bruciate di tre auto con le gomme scalfate. «Ho segnalato questa situazione da tempo all'Amia e ai vigili urbani — racconta Milena Gentile, consigliere della prima circoscrizione — le lamiere di queste auto sono pericolose soprattutto per i bambini della scuola che si trovano nelle vicinanze. Sto raccogliendo le firme dei residenti e presenterò una petizione al Comune».

Con l'emergenza, diventano una costante i roghi ai cassonetti. Due sere fa i vigili del fuoco sono intervenuti in diverse zone della città. I roghi di maggiori proporzioni sono stati appiccati nelle vie Cartagine, Guadagna, Villagrazia, Paruta e in viale Francia. È stata incendiata anche una mini-discarica a Partinico, in contrada Bisaccia.



BORGO NUOVO

Nel quartiere dove operano i pochi mezzi dell'autoparco Tasca Lanza si sono registrati i disagi maggiori. È scattato l'intervento di due pale meccaniche.



VIA TERRASANTA

Davanti a "Migliore The Best" si è formata una discarica. Il consigliere di circoscrizione Davide Gentile (nella foto) ha raccolto molte denunce di residenti esasperati.



CENTRO STORICO

In piazza Gran Cancelliere immondizia e carcasse bruciate di auto. Lancia un sos Milena Gentile (nella foto), consigliere di circoscrizione.



NOCE

In via Rinaldo Montuoro nei pressi della rotonda Leonardo da Vinci un condominio e una scuola materna sono assediati da dieci giorni dalla spazzatura.

La mappa

AMBIENTE**Pubblicato il decreto
per gestire i Raee**

È stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 102 di ieri, 4 maggio, il decreto del ministero dell'Ambiente 65/2010 avente per oggetto «regolamento recante modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) da parte dei distributori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Aee), nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature». In particolare, il provvedimento prevede l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali per poter effettuare le attività di raccolta e trasporto dei Raee domestici.

RIFIUTI

Già possibile usare il Mud su carta Il decreto legge verso la Gazzetta

La dichiarazione annuale sui rifiuti attende nelle prossime ore la pubblicazione del decreto legge varato venerdì scorso dal consiglio dei ministri e pubblicato ieri dal Sole 24 Ore. Il provvedimento differisce al 30 giugno la consegna della dichiarazione annuale, concedendo così alle imprese di superare l'empasse creatasi negli ultimi giorni sul modello da utilizzare. Non solo. Sono fatte salve le denunce presentate con il modello 2008.

È invece già entrato in vigore il provvedimento che consente di utilizzare il Mud cartaceo, come precisato dal Dpcm del 27 aprile, entrato in vigore il giorno successivo con la pubblicazione in Gazzetta. Per vederlo integralmente e utilizzarlo, spiegano comunque dalla Presidenza del consiglio, sarà sufficiente integrare il Dpcm pubblicato il 28 aprile scorso con il comunicato dell'Ambiente che integra le parti mancanti della prima uscita del Mud.

NODI DELLA REGIONE

LEANZA: «BLOCCO NON PREVISTO. NEL FRATTEMPO, PERÒ, POSSONO TORNARE ALLE LORO ATTIVITÀ»

Precari pagati per non lavorare: a Palermo il caso dei 3.200 ex Pip

I lavoratori della Spo fermi in attesa della definizione del passaggio a una società regionale

Gli ex Pip si occupano della pulizia delle scuole, delle spiagge ma anche della vigilanza nei sottopassi. Per 4 mesi riceveranno lo stesso 620 euro più gli assegni familiari.

Giovanni Villino

PALERMO

Oltre tremila ex Pip stipendiati dalla Regione per non far nulla. Nessun eufemismo di mezzo. L'esercito dei lavoratori, precedentemente in dotazione alla Spo (società interamente partecipata da Gesip), oggi si trova fermo, con le mani in mano, in attesa della definizione del passaggio ad una società che la Regione deve ancora individuare. Dopo di ciò i lavoratori saranno impiegati in progetti triennali di interesse pubblico e sociale. Nell'attesa un emendamento alla Finanziaria ha, intanto, garantito loro l'erogazione di «un assegno di sostegno al reddito», circa 620 euro, più gli assegni familiari. Un'erogazione prevista al massimo per quattro mesi, almeno secondo quanto riporta l'emendamento contenuto nella Finanziaria. Emendamento che cade come una tegola sugli uffici guidati dall'assessore regionale al Lavoro Lino Leanza. «Non era stato da noi previsto - afferma Leanza - in attesa della notifica stiamo già lavorando alle possibili soluzioni. Logica vuole che si creino le

condizioni per cui questi lavoratori, in attesa delle definizioni del passaggio, tornino alle attività che precedentemente svolgevano per non creare disagi alle amministrazioni. Ma resta al momento un'ipotesi che ha bisogno degli opportuni riscontri».

Spiagge e scuole

E così mentre la Regione studia il modo di poter impiegare questa forza lavoro, Palermo affoga nei disagi: dalle scuole alle spiagge, passando per le attività di supporto fornite agli enti sino ad arrivare alla gestione dei sottopassi pedonali. Un'amministrazione comunale messa in ginocchio e privata complessivamente di circa 3.200 unità. Unità che sono state di fondamentale importanza per numerose iniziative. Dal 30 aprile, però, ultimo giorno dell'attività progettuale prevista dal contratto che legava i lavoratori alla Spo, gli ex Pip hanno lasciato i luoghi di lavoro. Sono oltre cento i plessi scolastici che si sono visti privare complessivamente di 1028 operatori. Operatori che erano di supporto alle attività didattiche ed amministrative delle scuole ma anche alla pulizia degli ambienti. Se l'imminente conclusione dell'anno scolastico può far prendere fiato al Comune per così pianificare un intervento tampone in vista di settembre, si

affaccia inesorabilmente una stagione estiva piena di problemi. Tra le attività affidate alla Spo dal comune di Palermo c'è, infatti, anche la pulizia delle spiagge. Parliamo, per intenderci, di oltre trenta chilometri di costa, da Sferracavallo sino ad arrivare a Romagnolo e Acqua dei Corsari. Il rischio imminente è quello di un inizio di stagione balneare in un mare di rifiuti. Lo scorso anno, in dotazione alla Spo, c'erano quasi mille operai destinati agli interventi di pulizia e bonifica dei litorali ma anche di vigilanza e valorizzazione delle spiagge. Altre 908 unità erano state invece inserite nel «Progetto enti». Un progetto che aveva tra le finalità il potenziamento dei servizi erogati mediante lo svolgimento di attività di supporto agli uffici stessi. Ultimo, ma non meno importante, il servizio di vigilanza nei sottopassi pedonali di viale Regione Siciliana. Unico strumento a disposizione dei cittadini per l'attraversamento di una delle strade più pericolose della città. Oggi il recupero dei dieci tunnel pedonali si è fermato e di quella ristrutturazione importante, portata avanti dalla buona volontà e dalle capacità dei lavoratori Spo, resta solo un foglietto appeso alle pareti del sottopasso: «Fine servizio, Spo». (*GIV*)

COMMISSIONE. Interessati oltre tredicimila lavoratori.

Migliaia quelli impiegati negli enti locali. Protestano i forestali

Dai consorzi di bonifica al Ciapi: rispunta la legge su Lsu e operai

PALERMO

Riparte il dibattito sui precari. E tornano d'attualità gli emendamenti cancellati dalla Finanziaria appena approvata, che prevedevano i rinnovi contrattuali per varie categorie. Il presidente della commissione Lavoro dell'Ars, Fausto Fagone, ha convocato per oggi a mezzogiorno l'ufficio di presidenza e l'assessore al Lavoro, Lino Leanza.

«In attesa del parere del Commissario dello Stato sulla Finanziaria - ha detto Fagone (Udc) - stiamo valutando gli effetti della norma che prevede che i Comuni possano stabilizzare i loro precari anche sfiorando il patto di stabilità. Noi avevamo pronto un disegno di legge che completerebbe la procedura, prevedendo un aiuto della Regione per 10 anni agli

enti locali che così pagherebbero solo il 10% della spesa». Secondo Fagone, sarebbero 13.500 gli interessati. Ma Marianna Caronia ha annunciato che chiederà di stabilizzare con priorità i cosiddetti «331»: circa 6 mila Lsu in servizio negli enti locali.

All'ordine del giorno della commissione ci sono anche i casi dei 150 precari dell'Arpa (Agenzia per l'ambiente) e dei Pon-Atas in servizio all'assessorato al Territorio. E si dovrebbe degli operai dei consorzi di bonifica: circa 260 persone a cui non è stato rinnovato il contratto. Un centinaio di questi ieri ha protestato ad Agrigento. Si discuterà anche del personale della Spo: 98 amministrativi rimasti nella società dopo che i 3.200 operai ex Pip sono transitati nel bacino re-

gionale. Infine, si dovrebbe discutere anche dei 417 ex corsisti del Ciapi. Si tratta di giovani che oggi protesteranno per il mancato rinnovo sotto la sede dell'assessorato al Lavoro e sotto Palazzo d'Orleans.

Ma a protestare sono anche i forestali. I dirigenti di Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uilfieri ha occupato la stanza del direttore dell'assessorato al Territorio, Pietro Toluomeo: i sindacati chiedevano l'avvio della stagione entro il 15 maggio (in anticipo sui tempi tradizionali) e la relativa immissione in servizio dei 7.500 precari dell'antincendio. L'assessore Roberto Di Mauro ha convocato per oggi alle 12,30 i sindacati anticipando che i soldi sono stati trovati attingendo ai fondi Fas. **GIA. PI.**

Un momento della protesta, ieri, dei precari del Consorzio di bonifica di Agrigento. FOTO SCHICCHI



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile